

# TOMAS FRANZOI

In paese Tomas Franzoi ci è rimasto due giorni. A Castelnuovo, nel 1864 era nato il avo Antonio Franzoi (i genitori erano Valentino Franzoi e Maria Casotto), emigrato poi in Argentina. Per anni aveva sperato di riuscire ad arrivare qui, un sogno, il suo, realizzato grazie all'interessamento della Trentini nel Mondo. Ma Tomas, scultore di professione, ha voluto fare un regalo al comune di Castelnuovo, realizzando una aquila in legno che farà bella mostra di sé nell'atrio del municipio. Quando lo incontriamo sta lavorando nel giardino dell'asilo, in piazza. "Sono nato ad Avellaneda, nella provincia di Santa Fè - ci racconta - e dall'età di dieci anni ho iniziato a lavorare il legno. Una passione che ora è diventata la mia professione". Oggi 44enne, a Castelnuovo, Tomas ha lavorato un tronco di abete bianco arrivato dalla Val di Sella: larghezza 64 cm, altezza 2 m. Autodidatta, le sue opere nascono tra un colpo di motosega e l'altro. Tomas Franzoi è diventato il nuovo campione del mondo di speed carving, titolo conquistato a Edolo in occasione di una manifestazione organizzata da Still Italia. "Eravamo in 28 iscritti, provenienti da 13 nazioni di tutto il mondo. Io mi sono iscritto da tempo, volevo cimentarmi in questa gara di velocità ed alla fine ho vinto". In Italia è arrivato il 30 luglio per partecipare alla manifestazione di Edolo. Arrivare a Castelnuovo, poi, dopo una breve tappa di alcuni giorni a Sutrio, in provincia di Udine, è stata quasi una tappa obbligatoria. "Ci ha pensato l'Associazione Trentini nel Mondo, ha organizzato tutto e, grazie al sindaco Ivano Lorenzin ed al suo vice Novello Guerzoni, ho potuto visitare i luoghi natii dei miei antenati".



Sposato con tre figli, di cui due bambine, Tomas Franzoi per due giorni ha lavorato di fino. Ora l'aquila è finita, così come il suo soggiorno a Castelnuovo. Dall'Italia, infatti, Tomas Franzoi è volato in Francia per partecipare, con altri 7 scultori, ad un simposio di scultura del legno. Poi è rientrato a casa, ad Avellaneda. "Ma qui a Castelnuovo - conclude - ci voglio ritornare. Magari con i miei figli, quando ne avrò la possibilità. Qui ci sono le radici della mia figlia, così come a Sutrio, qui mi sono sentito davvero a casa".

